

ABONAMENTI: Per Pola e tutta l'Italia, all'anno Lire 35; al semestre Lire 15; al trimestre Lire 8; al mese Lire 3; una copia cent. 10. Una copia arretrata cent. 20. Non si restituiscono i numeri. Ufficio di redazione in Via S. Maria, 4. P. - Telefono 112. Ufficio di amministrazione in Via S. Maria, 4. - Telefono 158. Orario di redazione, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Orario d'amministrazione dalle ore 8-12 e dalle 15-19.

L'AZIONE

INSERZIONI: Per una linea sia un millimetro larga una colonna avari commessibili, cent. 20; finanziari, mortuari e commensali, cent. 40. - Avvisi sollecitati al prezzo di Lire 100 per riga. - Il giorno di pubblicazione il doppio. - Il giorno di pubblicazione il triplo. - Notizie nel corpo del giornale (colonna di redazione) Lire 3 la riga corpo 10. - Partecipazioni di matrimonio, Lire 50. - Pagine speciali: Avvisi importanti per posta devono essere accompagnati dai relativi impieghi.

Venerdì
7
MAGGIO

Alla vigilia della firma del trattato di pace

Fra breve probabilmente saranno conclusi i tutti i trattati di pace. I biscezzari di Sanremo hanno preso già le loro vedette sui turchi e sulle loro posizioni. E si bene i due popoli che furono solidali con loro gli costano nella atrocità di una guerra rimane devono pagare il soldo. Perché quando i dipartimenti francesi ruotati e venivano venivano tirati, spogliati e poi fatti saltare dalla dinamite, quelli che oggi cercano un alibi nel socialismo di Renard e di Scheidemann, non pronunciavano verbo che non esprimeva la loro riprovazione al disastro. Persino il buon giorno fu sostituito dalla invocazione « Dio punisca l'ingilterra e i suoi amici ».

La vendetta è dolce, bestemmavano i Giacobini e ne hanno avuta la prova sulla scorta inglese inflitta dalla mano francese. Ma i mangiatori di carne cruda, dopo essersi divisi le colonie atre e impero turco, dalla Tracia alla Mesopotamia, col loro fango di Parigi e di Asia dimenticano che le migliaia che ha sacrificato mezzo milione di morti e due terzi della ricchezza nazionale affinché i suoi confini fossero sicuri, l'Adriatico non più conteso e perché questa guerra fosse l'ultimo sacrificio fatto alla sua mita.

Tutti i nemici nostri, documento vivo e tragico affermano che l'ideale di Patria non è tramontato, si sono trascinati dietro il vangelo di un filosofo infingardo e corrotto, per poter fare i loro interessi all'incasso. Austria trasformata in Jugoslavia.

La loro politica continua; durante la guerra sostenevano l'ateggiata della monarchia degli Asburguri; oggi logicamente si sforzano di puntellare la traballante baracca jugoslava, tanto perché ci sia sempre a questo modo qualcuno pronto ad assaltare l'Italia diventata troppo grande.

I frutti di questa politica hanno malgrado esuberantemente al sole di Sanremo. L'Italia era stato messo il mandato su parte delle colonie africane, un compenso in Asia minore, adeguato all'importanza dei vantaggi conseguiti dall'Italia in Oriente, il patto di Londra ci garantiva la parte italiana della Dalmazia col l'arcipelago, l'Istria con Cherso e Lussino. Oggi di colonie non si parla nemmeno, la sovranità in Asia minore si riduce a cento trenta chilometri, ci viene disputata mezza Tracia con la sua difesa indispensabile di Cherso Italianissima, e la Dalmazia colle isole è donata al Regno serbo.

Quanto rimane a mano armata non può essere tollerato. Il governo italiano deve convincersi che per quanto possiamo garantire noi di queste sciagurate terre adriatiche, i compromessi del 9 dicembre o del 10 gennaio non avranno il valore della carta su cui saranno fissati. Il Parlamento e la Nazione tutta sono oramai con noi, e nutrono fiducia nel partito socialista ufficiale che non potrà mai omologare un contratto il quale per noi le inimicizie tra popoli, cedendo agli italiani a dominazioni straniere, e alle turchie alla Grecia alla Francia e all'Inghilterra, soltanto perché il vantaggio turpe di banchieri lo esige.

Intanto i partiti che hanno fede in una Italia grande e rispettata ci hanno assicurato che negazione di salvataggio degli interessi nostri e della Nazione sarà fatta in Parlamento e fuori. Oltre cento associazioni politiche ed economiche dell'Italia hanno per nostra iniziativa, se ne sono fatte promotrici; è una loro commissione composta di senatori e deputati fra i quali gli on. de Capitani Salmistrigari, Ferrari e Biondelli, presidente a San Remo presso Nitti e Sclafani gli interessi nostri, sul l'Adriatico orientale.

L'opera loro avrà larga eco nel Paese e in Parlamento.

L'Italia deve mostrare che i diritti etnici e storici, la sanità dei trattati e i sacrifici di un popolo di quaranta milioni di italiani devono essere rispettati specialmente da coloro che per le sue vittorie, il suo slancio industriale e per la sua cavalleria generosità furono salvati dalla bancarotta e da una seconda definitiva ebbero.

G. CARVIN.

La nota del consiglio supremo all'Ungheria

VERSAILLES, 6. Il colonnello Henry del ministero degli esteri, l'ora della risposta del consiglio supremo è contro, come si è visto, ha insegnato questo documento che ora lo senza cerimonia a Prunowosky capo della delegazione ungherese a Versailles.

Conferenza interparlamentare al commercio

PARIGI, 6. La conferenza interparlamentare del commercio internazionale ha costituito i suoi lavori nel pomeriggio in una delle sale del senato, allo scopo di ridurre la circolazione di fiducia con la creazione di buoni in oro. Il presidente Staphan, delegato ungherese, ha proposto una emissione di biglietti internazionali fatta da una commissione finanziaria interaleata; i biglietti dovrebbero essere considerati come effetti di commercio senza interessi. Moeckel, vice-presidente della camera dei deputati

del Belgio ha esposto la situazione del suo paese, che si trova con 500 miliardi di mezzo di buoni emessi dai tedeschi durante l'occupazione ed oltre dieci miliardi di debito; quindi Walter Debrun, ex presidente della camera di commercio britannica a Parigi ha esposto un proprio sistema per farli a vivere e le materie prime con un sistema di titoli interalati solidamente garantiti e rimborsabili dopo 25 anni.

IL CONVEGNO DI SPA

La partecipazione di Nitti

ROMA, 6. L'on. Nitti parteciperà al convegno fra gli alleati ed il governo tedesco che avrà luogo a Spa il 25 corrente. L'on. Nitti con molta probabilità partirà da Roma la sera del giorno 21 corr.

PARIGI, 6. Milerand partirà la settimana prossima per Londra allo scopo di mettersi d'accordo con Lloyd George sul programma della conferenza di Spa.

Lloyd George si recerà per sostituirlo a Spa incontro ai delegati tedeschi. Essi saranno il cancelliere e i due incaricati di affari a Londra e a Parigi.

Più poteri ai delegati Jugoslavi Verso l'accordo

ROMA, 6. L'Agence Central ufficio jugoslavo comunica da Belgrado che ieri ed oggi ebbero luogo nella capitale serba ed i consigli della Corona ai quali partecipò anche Trumbic. Fu deciso che la delegazione jugoslava abbia a partire subito per tornare in diretta in Austria. La delegazione ha ricevuto istruzioni precise e precise poteri.

In previsione di una prossima soluzione della questione adriatica l'interesse per la cui governativa passa in seconda linea. Nei circoli parlamentari si è disa a attendere l'esito dei negoziati con l'Italia prima di risolvere la questione del nuovo gabinetto.

Crisi ministeriale risolta

MADRID, 6. Dato è costato il nuovo gabinetto. I portafogli sono così ripartiti: presidenza e marina Dato, interni Bergamini, esteri marchese di Lema, guerra comite di Eza, giustizia Buea, finanza Domínguez Pascual, EL-PP. Optimismo; istruzione Espasol; lavoro e sviluppo Comal.

Traffici italo-russi

ROMA, 6. Entro il mese corrente gli onorati D'Arzogna, Bianchi, Dagoni, B. in barca e Nitti, il direttore dell'Avanti e Scariot e qualche altro rappresentante del partito delle organizzazioni socialiste si recheranno in Russia per conoscere ed visitare le reali condizioni del paese e per gettare le basi dei traffici, secondo la convenzione stipulata fra l'on. Cabrin ed il rappresentante del governo dei soviet, a Copenaghen, Lituania. La commissione socialista si recerà per via di mare a Revel capitale dell'Estonia, donde proseguirà per la Russia.

Secaramucce di confine

BUCAREST, 6. I giornali annunciano che un reparto di boi. evili ha attaccato un posto romano a nord della Bessarabia; i posti di frontiera romeni hanno risposto vivamente ed hanno respinto i bolscevichi al di là del Dniester uccidendo quattro nomati. E' stata inviata agli alleati una nota in proposito.

Sciopero di lanifici

EUCAREST, 6. Il consiglio dei ministri proibisce l'esportazione della lana di Bucarest in seguito agli scioperi scoppiati fra il personale mobilitato.

80.000 bambini viennesi all'estero

VIENNA, 6. Il vicegovernatore Winter partecipò al municipio che finora circa 80 mila bambini viennesi sono stati accolti all'estero, ripartiti così nei vari stati: Svezia 6193, Danimarca 26.973, Olanda 10.342, Germania 12.621, Italia 6533, Danimarca 5401, Norvegia 2732, Cecoslovacchia 332, Austria superiore 60.

La Reichswehr nelle vie di Düsseldorf

PARIGI, 6. — L'Agence Havas ha da Düsseldorf: Le truppe della Reichswehr hanno assalito ieri al sud di Düsseldorf un gruppo di guardie rosse che sono state disperse. I rappresentanti del partito socialista maggioritario e del partito socialista indipendente della regione del basso Reno hanno rifiutato ogni opera del regime industriale un appello in cui si costava che l'ordine e la quiete regnava nella Ruhr e che nessuna seria ragione giustificava l'avanzata delle truppe della Reichswehr in quelle regioni. Essi invitano gli operai ad astenersi da ogni manifestazione e da ogni resistenza per non offrire pretesti alla reazione. Non è ancora giunto il momento di proclamare lo sciopero generale.

Leonida Bissolati

All'ultima ora con il cuore straziato appendono la morte del compagno Leonida Bissolati. La Camera italiana unanime, e specialmente i suoi antichi compagni di lotta: Treves, Turati e Labriola, espressero commoventi parole di compianto.

In lui parleremo più degnamente domani. Tutti i compagni italiani mantengono per questo mezzo alla famiglia le loro condoglianze.

L'arrivo della delegazione turca

VERSAILLES, 6. — La delegazione ottomana che deve arrivare questa notte a Versailles è composta nei modi seguenti: Tawfik pascia e gran visir presidente della delegazione; Reschidbey ministro degli interni; Fehidbey ministro della pubblica istruzione; Dr. Kiamil pascia ministro dei lavori pubblici; Mora Muktar ministro della guerra ex ambasciatore a Berlino ed attualmente Losanna. I ministri plenipotenziari saranno alloggiati all'Hotel de Reservoirs nell'appartamento dove furono alloggiati i tedeschi.

Lo sciopero dei ferrovieri in Francia

PARIGI, 6. L'Agence Havas dice: Sulle reti ferroviarie del nord, dell'est e del mezzogiorno la situazione è inmutata; sulla Parigi-Orleans si segnalano da parte degli scioperanti tentativi sempre più evidenti di persecuzione contro gli agenti che lavorano e scemazione contro gli agenti che lavorano e contro le loro famiglie degli impiegati rimasti al loro posto fino nelle loro abitazioni. Il numero dei treni è in aumento.

CRONACA DI POLA

La fine dello sciopero dei lavoratori dello stato

Il Corriere della Sera porta in data di Roma: Lo sciopero dei lavoratori dello Stato è finito dopo 34 giorni. Il Comitato centrale di agitazione, in unione al Consiglio Nazionale, ha deliberato l'immediata ripresa del lavoro in considerazione che « gli impegni assunti dai vari Ministri interessati corrispondono al minimo delle richieste avanzate. Gli operai organizzati che riprendono così il lavoro sommano a 78.000. Lo sciopero non ha portato agli operai alcun vantaggio; anzi il danno economico da essi risentito è ingente, avendo perduto il salario di oltre un mese. Lo stesso comunicato della Federazione annette il successo dello sciopero avendo gli organizzati conseguito semplicemente il minimo delle richieste.

E' strano che non sia possibile avere ancora il testo autentico e integrale del comunicato della Federazione dei lavoratori dello stato, il quale includerebbe meglio sull'esito dello sciopero. Quale sia questo minimo delle richieste degli operai, non è possibile ancora conoscere. Speriamo a ogni modo che sia tale da realizzare il tenore di vita della classe lavoratoria dello stato, che dalla conoscenza del resto, se non altro a Pola, aveva fatto condizioni difficilissime.

L'appunto che riproduce il giornale milanese, come un'implicita ammissione della Federazione che ha guidato lo sciopero: secondo la quale, nessun vantaggio sarebbe sortito alla categoria scioperante, anzi ne sarebbe venuto un danno gravissimo, può essere giusto per coloro che ragionano scol senza il punto di vista.

Nessun movimento operaio era così giustificato e basato sui principi di equità come quello dei lavoratori dello stato. E nessuno poteva, anche il dirigente più prudente, disprezzare del successo pieno, avendo di fronte una organizzazione perfetta e l'esperienza già troppo lunga che lo stato di solito si lascia imporre molto facilmente condizioni di gran lunga più onerose e talvolta più umilianti di quelle che stavolta erano fissate nei memoriali dei lavoratori dello stato.

L'improvviso atto di resistenza dello stato nel caso — torniamo a ripetere — meno degno di sua opposizione: è smentito le speranze, anzi le positive garanzie della vittoria. Di questa una classe che lotta deve essere animata tanto dalla piena fiducia quanto deve lasciarsi sfondare le illusioni dello sciopero. E prevenire sempre che del bilancio che aveva preparato molto le potrà essere stroncato dal successo che non è sempre generoso.

Lo sciopero a ogni modo non è stato inutile, perché è raggiunto quel minimo che

CAMERA Una sfilata di Alessio contro i postelegrafonici

ROMA, 6. — Presidente MEDA. La seduta comincia alle 15. Il presidente è lieto di comunicare che le condizioni di salute dell'on. Bissolati continuano a migliorare.

ALESSIO ministro delle poste e telegrafi risponde all'on. Donati sull'agguato dei postelegrafonici; dice che da quando assunse la direzione del ministero delle poste e telegrafi ha continuamente ricevuto le rappresentanze dell'organizzazione dei funzionari senza distinzione di gradi, classi o di tendenze e fa queste rappresentanze una delle prime che riceveva fu proprio quella della federazione postale telegrafica e telefonica che si schiera a fianco del partito cui appartengono gli on. interrogati. Venendo alle singole questioni che vengono in agitazione il personale osserva che quanto alle tabelle tariffarie concordate nel gennaio fra il governo e le organizzazioni personali, esse sono state mantenute integralmente e quanto al ritardo nella loro approvazione esso dipende necessariamente dal modo come sono proceduti i lavori parlamentari e dalle stesse modificazioni apportate per adattare alle domande delle organizzazioni; la epurazione del personale è stata sospesa per aderire al desiderio espresso dalle organizzazioni stesse. Il ministro ha accettato le proposte che erano presentate dallo stesso on. interrogante. Infine quanto all'agguato di 200 lire al mese sull'indennità carovivere esso era evidentemente una questione di carattere generale e non poteva ammettere una soluzione limitata ai soli postelegrafonici e l'accettazione per tutti gli impiegati dell'aumento richiesto avrebbe importato l'aggiungimento di un miliardo e mezzo (commenti). Nonostante queste difficoltà fece ogni sforzo perché qualche beneficio si concedesse al personale postelegrafico e vi ottenne per esso un anticipo di lire 75 mensili per il personale di ruolo, e di 40 per quello fuori ruolo.

Alle 15.15 la Camera è stata chiusa in segno di lutto per la morte dell'on. Bissolati.

Da qualche giorno circolavano in città impressionanti discorsi sui mandati commesse da impiegati dell'Ufficio Postale: in seguito ad una inchiesta ordinata dalla Direzione delle Poste di Trieste e affidata all'ispettore avv. Ferruccio Cianci. Le dicerie furono anche raccolte.

Di vero in tutta la faccenda c'è soltanto questo, che in seguito a denuncia della ditta Rasella di Trieste, alla quale era stata trafugata la somma di Lire 2500, contenuta in una lettera assicurata spedita da tal Barbacchi di Besenzone, si è cominciato mediante l'inchiesta condotta appunto dal cav. Cianci la responsabilità di un solo impiegato da poco tempo nell'Ufficio postale di Pola, certo Ettore Travaglia, l'on. 23 da Barban. Costui ha finito con il confessare la truffa commessa, che è stata rilasciata dalla famiglia. Il travaglia che aveva manifestato propositi di suicidio, per sfuggire ai rigori della legge è riuscito a varcare il confine e a rifugiarsi in Jugoslavia.

Le dicerie a proposito delle truffe di un impiegato postale

Da qualche giorno circolavano in città impressionanti discorsi sui mandati commesse da impiegati dell'Ufficio Postale: in seguito ad una inchiesta ordinata dalla Direzione delle Poste di Trieste e affidata all'ispettore avv. Ferruccio Cianci. Le dicerie furono anche raccolte.

Di vero in tutta la faccenda c'è soltanto questo, che in seguito a denuncia della ditta Rasella di Trieste, alla quale era stata trafugata la somma di Lire 2500, contenuta in una lettera assicurata spedita da tal Barbacchi di Besenzone, si è cominciato mediante l'inchiesta condotta appunto dal cav. Cianci la responsabilità di un solo impiegato da poco tempo nell'Ufficio postale di Pola, certo Ettore Travaglia, l'on. 23 da Barban. Costui ha finito con il confessare la truffa commessa, che è stata rilasciata dalla famiglia. Il travaglia che aveva manifestato propositi di suicidio, per sfuggire ai rigori della legge è riuscito a varcare il confine e a rifugiarsi in Jugoslavia.

Il brigante Lizzardo arrestato?

Terz abbiamo ricevuto dal nostro corrispondente Zan, Tri, Trieste, il seguente telegramma: « Si è diffusa la notizia che il brigante Solari arrestato nei dintorni di Parenzo al capo banda Lizzardo con altri tre pregiudicati ».

Ci siamo direttamente informati presso il comandante la divisione dei RR. CC. colonnello Mantese, il quale dichiara di non essere pervenuto nessun rapporto di questo genere. Ciò non bastando ci siamo anche rivolti telefonicamente al colonnello di Parenzo. La notizia non aveva conferma. Quattro giorni fa, in una corrispondenza da Rovigno, noi abbiamo segnalato l'arresto di 11 complici del Lizzardo, arrestato effettuato dal maresciallo Solari, ma non si accennava nemmeno alla circostanza circa la cattura del temuto bandito.

Lo sciopero dei bancari

Per se i bancari di Pola in sciopero lennero al « Moro » una seduta, durante la quale riferì esaurientemente sulla situazione il signor Friedrich. Specialmente si trattò di a parlare sul caso nuovo venuto a Pola su iniziativa e precisamente riferì che i signori Dott. Vittorio Fonda, Robba Onoro, Dobrich Antonio, Fonda Mario, Cerdonio Enrico, Milozav Marcello, Marchesi Gemma, avevano a onta del categorico impegno assunto di essere solidali con gli altri bancari, ripreso il lavoro presso la Banca di Sconto. Il sig. Friedrich parlò sull'argomento oltre un'ora, facendosi applaudire. Esigenze di spazio ci impedirono di coprire estesamente sulla seduta, che riconfermò la solidarietà degli scioperanti di Pola con quelli dell'interno.

J giornali a 20 cent.

E' stato pubblicato il decreto legge che aumenta il prezzo dei giornali a 20 cent., a cominciare dal 10 maggio.

La vita di Cataldo Tiengo in pericolo?

Per i feriti più gravi degeni al nostro ospedale provinciale è il pittore Cataldo Tiengo, ventiduenne. Egli riportò una ferita alla gamba sinistra, per modo che la tibia resta all'altezza del ginocchio, rimanendo perforata da una palla, presenta pericolo di complicazioni.

A favore dei poveri di Pola.

La Banca d'Italia, filiale di Pola, ha erogato lire 600 all'Associazione civile perché siano distribuiti fra i bisognosi della città. La signora Mantovan ringrazia a mezzo nostro la direzione della Banca.

IRONIE

La verità e i telefoni

La verità in questo mondo come non può fidarsi neanche dei telefoni. Quando essa vuole fare la moderna e venire rapidamente dove vuole di dovere andare eccoli un grido in macchina: il telefono non solo funziona male, che sarebbe una cosa assai e non portabile, ma si trasforma in un telefonone qualunque, a cui viene contraria il suo delle parole. Povera verità, quanto sei disgraziata! L'altro giorno dunque a mio separato telefonico e si è messa a parlare a un giornale di Trieste: un questo la voce arrivava a Trieste era tutta diversa. Mentre essa a Pola diceva che alle truppe erano tutti serviti molti cibi e bevande e piccolate spesso a non dimenticare il loro dovere, il telefono babilonico come un anello maligno aveva invece fatto dire che le truppe erano avvizzite e per premio o per incanto in caso di qualche incidente, che telefono delinquente! Fare simili tira a gente onesti: è un po' troppo. Sarebbe bene premunirsi contro simili attentati che possono riuscire pericolosi. Intanto non sarebbe male che qualche onorevole presentasse un'interrogazione (più ce ne sono tante) al Ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere chi abbia inventato il nuovo apparato che trasforma la voce degli abbonati al telefono e la dà come vuole. Si dovrebbe proporre l'arresto dell'invenzione e la sua pubblica lapidazione, perché è un'infamia avere fatto verità e faccende, gli scherzi, dopo che la si è servita in tutte le maniere, specialmente dal tempo della scoperta della stampa.

Le dicerie a proposito delle truffe di un impiegato postale

Da qualche giorno circolavano in città impressionanti discorsi sui mandati commesse da impiegati dell'Ufficio Postale: in seguito ad una inchiesta ordinata dalla Direzione delle Poste di Trieste e affidata all'ispettore avv. Ferruccio Cianci. Le dicerie furono anche raccolte.

Di vero in tutta la faccenda c'è soltanto questo, che in seguito a denuncia della ditta Rasella di Trieste, alla quale era stata trafugata la somma di Lire 2500, contenuta in una lettera assicurata spedita da tal Barbacchi di Besenzone, si è cominciato mediante l'inchiesta condotta appunto dal cav. Cianci la responsabilità di un solo impiegato da poco tempo nell'Ufficio postale di Pola, certo Ettore Travaglia, l'on. 23 da Barban. Costui ha finito con il confessare la truffa commessa, che è stata rilasciata dalla famiglia. Il travaglia che aveva manifestato propositi di suicidio, per sfuggire ai rigori della legge è riuscito a varcare il confine e a rifugiarsi in Jugoslavia.

Il brigante Lizzardo arrestato?

Terz abbiamo ricevuto dal nostro corrispondente Zan, Tri, Trieste, il seguente telegramma: « Si è diffusa la notizia che il brigante Solari arrestato nei dintorni di Parenzo al capo banda Lizzardo con altri tre pregiudicati ».

Ci siamo direttamente informati presso il comandante la divisione dei RR. CC. colonnello Mantese, il quale dichiara di non essere pervenuto nessun rapporto di questo genere. Ciò non bastando ci siamo anche rivolti telefonicamente al colonnello di Parenzo. La notizia non aveva conferma. Quattro giorni fa, in una corrispondenza da Rovigno, noi abbiamo segnalato l'arresto di 11 complici del Lizzardo, arrestato effettuato dal maresciallo Solari, ma non si accennava nemmeno alla circostanza circa la cattura del temuto bandito.

Merci misteriosamente manomesso sul pressante « Cronaca »

Il signor Goriano Antonio, proprietario del negozio di calzature in via Sergia, ha denunciato all'autorità un danno di 1200 lire proveniente da manomissione di casse d'ambalaggio dalle quali furono asportate le parti di scarpe. Nello stesso giorno, 21 aprile, sul medesimo proscavo « Cronaca » anche la merce del signor Roberto Bonifadi, proprietario della calzoleria di via Sergia 35, il quale in una cassa notò l'ammontare di 6 paia di scarpe. E' strano il fatto che l'ammontare si verificò una seconda volta, cioè mercoledì scorso durante il viaggio del « Tatra » da Lovrana a Pola.

Complessivamente il Bonifadi denunciò un danno di 1800 lire. La ditta Rossi di Trieste fornitrice della merce assicurò i due negozianti di Pola che la consegna d'ambalaggio è effettuata in piena regola e garanzia.

I negozianti del resto al momento del arrivo della merce dal magazzino della società di navigazione Ungaro-Croata, non contrasero segni visibili di manomissione, per cui è da supporre che a bordo del piroscafo l'operazione sia stata eseguita con tutte le regole dell'arte.

Non è la prima volta che i negozianti di Lovrana di tali giochi di prestigio. Le autorità fanno le indagini e i rilievi del caso.

Ritorna Dante...

Sotto i poteri del Municipio prima della guerra esisteva un busto in bronzo di Dante, che poi dall'Austria venne tolto e fuso per fabbricar cannoni. Ora, con il bronzo degli stessi cannoni tolti al nemico...

Concerto a Port'Aurea

Cori sera sono stati ripresi a Port'Aurea i concerti musicali tenuti dalla fanfara del Regg. bersaglieri. Nella piazza si nota una insolita animazione, essendosi facilitata l'accesa accorsa numerosa.

Comunicazioni al pubblico

Sussidi ai profughi

A questa commissione distrettuale di sostentamento continuano a pervenire istanze di profughi di guerra rimproverati dal Regno che mirano al conseguimento di speciali sussidi. Per norma degli interessati si comunica che in ottemperanza alle disposizioni vigenti...

Sussidi alle famiglie dei trattenuti all'Estero

Il Segretario generale per gli Affari civili con circolare N. 0625 592 del 11 luglio sussidi corrisposti alle famiglie a trattenuti 1919 disponeva l'immediata cessazione di tali sussidi. Per effetto di una circolare del 15 agosto 1919...

Imposta per soccorrere gli invalidi di guerra

La «Gazzetta Ufficiale» del 3 corrente pubblica un decreto che istituisce una imposta destinata a sovvenire gli invalidi tubercolosi di guerra in istato di avanzata malattia, e le vedove povere di caduti in guerra con numerosa figlianza.

La collettoria a Silvano

Col 18 maggio a. c. verrà riativata in Silvano, distretto politico di Sesana, una collettoria postale congiunta all'Ufficio postale di Nabresina (centro) mediante una pedoniera trisettimanale.

Trasformazioni nell'arma del RR. CC.

E' stato assegnato alla locale compagnia del CC. RR. il capitano De Vita Giuseppe. La sua destinazione a Pola precede forse il trasferimento del maggiore Landi, che dopo la recente promozione è appunto in attesa di altro incarico più importante.

Il premio di smobilitazione ai reduci dall'Estremo Oriente

Si porta a conoscenza dei militari che giungono dall'Estremo Oriente che il pagamento del premio di smobilitazione e la consegna del pacco vestiario, viene eseguito dal Comando del Presidio militare di Pola al quale dovranno presentarsi i rimpatriati per far loro compiere i relativi documenti.

L'esportazione dell'olio proibita

Si rende noto che con decreto 17 aprile a. c. N. 4053-14 del Commisario Generale Civile per la Venezia Giulia sono vietate tutte le spedizioni di oli commestibili dalla Venezia Giulia che non siano per conto o con autorizzazione del Sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti o del Commissario Generale Civile.

Sol posti di guardia comunale in concorso

E' aperto presso questo Municipio fino al 31 corrente il concorso: 1) a sei posti di guardia comunale di II classe col salario iniziale della V classe degli impiegati subordinati con passaggio alla IV a cui vanno congnati lo stipendio di Lire 11.000 annue, l'indennizzo d'alloggio di annue Lire 350 l'aggiunta speciale di carovivervi di Lire 1350 l'aggiunta ordinaria e straordinaria di carovivervi commisurata secondo il loro stato di famiglia più l'assistenza in natura e gli aumenti biennali di Lire 10.000.

U. S. I.

Stasera alle 20.00 precise si riunirà il comitato politico ed il consiglio di partito.

Laga fra capitecciali

La Lega fra capitecciali ed impiegati invita tutti i soci ad una radunanza che si terrà sabato alle 8.30.

Musica antica

Il comitato musicale sono invitati ad una prova oggi venerdì alle 20.30 all'A.C. Romano.

Concerto fra macellai e salumai

I consorziati tutti sono invitati ad una urgente seduta che si terrà questa sera alle 7.8. Nessuno manchi.

ta speciale di carovivervi di Lire 2000 più l'aggiunta ordinaria e straordinaria di carovivervi da commisurarsi secondo lo stato di famiglia del concorrente e gli aumenti biennali di Lire 1000 l'anno.

Le relative istanze sono da prodursi all'Ufficio di presentazione di questo Municipio corredate dai seguenti documenti: a) Certificato di cittadinanza italiana o di pertinenza ad un Comune della Venezia Giulia. b) Certificato di non incorsa penalità e di buona condotta. c) Certificato di nascita da cui si rilevi avere il concorrente compiuto il 20 anno d'età e non oltrepassato il 30 (per le guardie il 30), d) Certificato di sana e forte costituzione fisica.

Per i posti di guardia comunale saranno preferiti coloro che avranno prestato servizio nel R. Esercito o nella R. Marina come pure nella R. Guardia di Finanza o nel Corpo dei RR. CC.

Commercio del porto. Il trabaccolo «Colombo», carica carbone all'ormeggio davanti alla Capitaneria di porto; il trabaccolo «Sant'Antonio» provenienti da Lussino, scarica vino; il trabaccolo Zera, sbarca maialini.

Non rompeteci i timpani

Lo diciamo nel vero significato festale delle parole. Gli addetti al telefono, non sentite certe scosse elettriche che mettono in pericolo i timpani di colui che attende pazientemente di essere messo in comunicazione con la persona chiamata. Se si fa un'osservazione all'impiegato o alla telefonista la risposta è tale da lasciar supporre che lo scosse elettriche vengano somministrate con intenzione. Se così non fosse, ma se dipendesse da guasti agli apparati, si provvederebbe di togliere l'inconveniente.

Se gli addetti al telefono sono pochi, si aumenti il numero delle telefoniste, ma non ci si rompano i timpani, almeno per il decoro del trattamento.

COSE MILITARI

Il Ministro della guerra ha determinato che a partire dal 15 cor. e non più tardi del 25 siano inviati in licenza temporanea i seguenti ufficiali di complemento e di milizia territoriale che poi successivamente saranno inviati in congedo: a) ufficiali dell'arma dei carabinieri, di fanteria, cavalleria, genio nati nel secondo semestre del 1896; b) ufficiali dei corpi di commissariato, sussistenza, amministrazione, veterinaria; nati nel 1895.

Piccola cronaca

Una vecchia traglicemente carbonizzata. Ieri alle 12.30 in una cascata sperduta nella località di Peroti, si trovava una settantenne, certa Giovanna Popovich, carbonizzata.

La vecchietta a quell'ora stesava accanto al basso focolare tenendo tra le braccia una bionda di sei mesi, a cui dava la pappa in bocca. Fatalità volle che le fiamme del camino lambirono le vesti della povera donna la quale, non seppa riaversi, cadde sopra le braci e fu trovata carbonizzata, mentre la bionda per miracolo rimasta sola conculata al capo. E' andato sopraluogo un incaricato giudiziario.

Carta geografica della repubblica austriaca

E' uscita coi tipi della casa editrice Freytag e Berndt di Vienna una nuova carta molto nitida della repubblica austriaca nei suoi nuovi confini su scala 1:600.000.

Ruba quattro ruote.

Giovanni Garbin, abitante in via Pozzetto 3, denunciò di essere stato derubato da certo Antonio Ivesa, il quale si sarebbe appropriato di quattro ruote di carrozza e le avrebbe rivendute in via Lepanto, al fabbro Antonio Chinin per l'importo di sole 20 lire.

Trieste ritorno.

E' tornata delusa dall'Ungheria, dove viene come fuggiasca dal 1915, tale Maria Copirai, ex proprietaria del restaurant in piazza Foro. Entrata nel suo quartiere, dove aveva lasciato biancheria, vestiti e forniture di tavola, constatò un danno di 600 lire.

ADUNANZE

U. S. I.

Stasera alle 20.00 precise si riunirà il comitato politico ed il consiglio di partito.

Laga fra capitecciali

La Lega fra capitecciali ed impiegati invita tutti i soci ad una radunanza che si terrà sabato alle 8.30.

Musica antica

Il comitato musicale sono invitati ad una prova oggi venerdì alle 20.30 all'A.C. Romano.

Concerto fra macellai e salumai

I consorziati tutti sono invitati ad una urgente seduta che si terrà questa sera alle 7.8. Nessuno manchi.

Corte d'Assise

I scassinatori del negozio Bignulin alla sbarra

Ieri alle 9 è continuato, sotto la presidenza del cons. Colombo, il dibattimento contro gli scassinatori del negozio Bignulin.

Sono stati uditi Miliosovich Nicolò, agente in borghese, Salvatore Liccardello, brigadiere della squadra in borghese, il danneggiato Bignulin, San Giulio, Aurea Era e Egidio Vio e Jonescu Flora Gugler. Sulla base delle deposizioni dei testi e delle energie processuali, il presidente della corte propone i quesiti, il P. M. dott. Scovarsich sostiene l'accusa in una lucida requisitoria la quale è contraddetta dall'Avv. Devescovi, fondando quest'ultimo la sua tesi difensiva sulla circostanza che i taluni pubblici funzionari ricorrono al metodo della estorsione mediante percosse.

Condanna

I giurati signori Nemarnich, Glagovaz, Rudovan, Vezil Villeni; Bose; Sabaz; Luigi Rocco, Zustovich, Tami; Stravan ed Agapito si ritirano nella stanza delle delibere. Ritornati nella sala essi pronunciano sui questi di colpa 10 sì e 2 no; sulla base di che i giudici applicano condanna: 1) per Jurassovich 8 anni di detenzione 2) per Docrazic 6 anni di detenzione 3) per Riosa 6 anni di detenzione

Posta di Redazione

Redento. Certamente Lei ha diritto di chiedere sotto quel titolo l'indennità per le cose perdute.

TEATRI

ADDIO GIOVINEZZA!

L'opereetta che ritrae la vita spensierata studentesca con tutte le sue gioie e tutte le sue amarezze s'è da lungo tempo affermata sui teatri e si assicura ovunque un caldo successo anche per i motivi briosi e striglianti della musica con cui maestri come Pietro Ivessiti il libretto tolto della onoranda commedia di Nino Oxilia e Castano.

A. Razzoli ci presentò un ottimo boone ed è a lui che si deve in gran parte la buona accoglienza fatta dal pubblico all'esecuzione di Tersera; fu applaudita la Spinnelli nelle vesti di Dorina; A. Rosa (Mario) O. Rosa (Teresa) e tutti gli altri.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Tutte le operazioni di Banca

CINE E VARIETA'

Cine Ideal

Israël, ha vinto la prova ieri. Tutti giudicarono questo lavoro favorevolmente. Giudizio unanime e ben meritato. La pellicola non stanca ma diletta lo spettatore dal principio alla fine. Non vi sia il solito brogli comuni, le sottile scene fatte in questi film ma episodi della vita in tutta la loro naturalezza.

Si viene colti dai brividi di freddo quando tra padre e figlio - che non si conoscono - a vicenda per vari peripezie avventurose - si viene allo scambio dei padri per un duello oruento. Oggi questo lavoro si ripete. Prossimo programma "Spartaco".

Cine Garibaldi

Ogni descrizione anche la più veritiera, anche la più meticolosa sarebbe poca cosa di fronte a quanto si svolge ai vostri occhi in questo colossale prodotto cinematografico. «La vite è tano», che oggi si ripete fa andare in visibilia, fa sbalordire, come di un piacevole stordimento si fa vittima la principessa fumando delle sigarette mortifera se propinate dalla indovina brutta e cattiva. I singhiozzi del conte suo amante alla bara si ripercuotono nei cuori di tutti i presenti. E' una delizia vedere da lontano gli ambienti monumentali entro cui l'azione ha luogo.

Cine Italia

«Avevamo ieri tutta la buona intenzione di curare per un istante nella sala di proiezione per essere in grado poi di scrivervi oggi qualche bella riga di critica e di commentare su "Il delitto di Castel Giubileo". Abbiamo fatto questo tentativo per più volte durante le diverse rappresentazioni e i nostri all ma voleste credere che l'accesso ci era impossibile per la moltitudine che gremiva il locale. Ogni commento al lavoro che oggi si fa di nuovo sullo schermo sarebbe quindi superfluo, visto che la pellicola si è imposta per plebiscito.

Cine Leopoldo

Volete godere un'ora e mezza di spettacolo divertente, alleggerire dello spirito, ricreazione dell'animo, attraverso un'infinità di bellissime scene che vi prospettano argomenti pieni di orrore, insidie pericolose, rapimenti e tenute rapine e infine matrimoni che rinnettono il cielo al blu? Accorrete qui: oggi in massa in questa Cine a vedere il

l'episodio del «Mistero della doppia croce» suddiviso nei seguenti 5 atti I. Il Mistero della «Maschera», II. Fidanamento, III. Un corto circuito, IV. Il Mistero si complica, V. Il reporter del Daily Observer.

Cine Minerva

Che ieri abbiamo scherzato nello scrivere la cronaca ve lo prova il fatto che gli stessi proprietari di questo episodio della pellicola di cui Rolanda ne è l'angelo santo e quindi perseguitato. Con un crescendo che non stupisce ma che lascia sbalordito il più freddo spettatore quella film di serie in serie di atto in atto si fa gradatamente più interessante. Vi è da ridere e vi viene più volte la volontà di sparger qualche lacrima, ridete di gusto quando quel simpatico poeta per scrivere dal «vero» qualche poema si porta in un sanatorio di malati e finisce sotto la doccia fredda. Piangete quando Rolanda l'amore, è grondata dalle più strane vendette. Oggi si ripete il li. episodio «Il Mistero della maschera».

SPORT

Torneo Regionale Venezia Giulia

Eliminatorie B. Unione S. P. balie Fasce Grion 3-0

L'eliminazione polesa è cominciata con una sorpresa che resterà indelebile nella storia calcistica adriatica.

L'Unione Sportiva Polesa scese in campo con la certezza di dover difendersi da una quasi sicura sconfitta ma invece vinto il suo più bel match di campionato aprendosi la via alle più rose speranze. La sua squadra amalgamata subito all'offensiva ma non coglieva subito i frutti segnando nei primi minuti e cogliendo da questo la forza morale che le mancava, per domare in certi momenti, e per incoraggiare tutta la sua compagine.

Lo squadrone nero-stellato in nerissima giornata non ha potuto opporre nulla all'irruenza dei giovani Unionisti salvo la linea degli half nessuno fu all'altezza del suo compito il terzetto d'attacco che sempre il pubblico polesa ammirò per il suo sistema perfetto non esiste affatto. Zuca Terovich e Cenci sudarono in un'infinita pioggia di sudori ben palloni che potevano con un'assistenza migliore essere meglio sfruttati.

Avremmo voluto vedere Defranceschi al suo solito posto di half-destra, e Petronio in porta.

Dinelli era ardentemente emozionato, quantunque possedeva delle buone doti per diventare un buon guardiano di rete.

Veniamo alla cronaca dei match che fu combattutissimo in ogni sua singola fase.

Alle 17.45 sotto una pioggia fine ed insistente che ha messo a dura prova la passione sportiva del pubblico abbastanza numeroso, l'arbitro impeccabile sig. Boniccolli fischiò l'inizio.

La palla è all'Unione che subito attacca e si porta nell'area di rigore avversaria.

Il primo goal è segnato fulmineamente dagli Unionisti senza che Dinelli possa abbazzare la parata. Scazzola passato lungo a Terovich da modo a quest'ultimo con un forte colpo di testa di segnare impareggiabilmente.

Il Orion è scosso a folate senza combinare nulla per la salda barriera oppostagli dai bravi Costantini II. e Pabbro in magnifica giornata.

Il secondo goal è segnato al 30.00 minuto Perper facilmente per un'inopportuno intervento di Grinberger che impedì a Dinelli di respingere sicuramente.

Il giuoco continua alterno sino alla fine del primo tempo con un'ottimo assieme da parte degli Unionisti, stegato da parte dei nero-stellati.

Il secondo tempo vede il Fasce Grion accanirsi in vari tentativi di segnare, sventati dalle difese avversarie che si prodigano a tutto agio nel servire palloni su palloni ai propri avversari.

Al 15.00 minuto Zuca manca per precipitazione e anche perché troppo solo una facile occasione di segnare. Mancano 10 minuti la rete di Dinelli è bombardata da Castro Terovich e Scazzola sinché Castro avulo un bellissimo passaggio a Tess passa a Scazzola questi tira in goal e segna il terzo punto per la sua squadra. Si avvicina la fine.

Grion scoraggiato si chiude in difesa il fischiò dell'arbitro trova l'Unione vincente per 3 goal a 0.

Angelomè.

Daremo in seguito commenti ed osservazioni.

Servizio Automobili in Istria

Table with 2 columns: Destination and Price. Includes entries for Plesno, Parenzo, Plesno, Albona, Plesno, Albona, Volosca, Albona.



Ogni figura un fatto

Nel curare gli altri le donne si dimenticano di se stesse?

Perché ogni donna dovrebbe pensare alla sua salute più di quanto essa si presta a fare.

Le migliori regole di salute sono poche e semplici. Le donne come gli uomini devono concedersi del riposo, almeno otto ore di sonno, metter l'anima aperta e tranquillità d'animo per altre attività. Non devono mangiar troppo, non affrettarsi a stufarsi, né stimare troppo la loro capacità di lavorare.

Le pillole poco saggie caricano il sangue di acidi, riducono le valvole di sicurezza. Esal filtrano i veleni e il epeliono sicuramente. Ma i reni migliori non possono resistere ad uno sforzo naturale e questo si trovano in difficoltà soltanto il riposo e una medicina speciale per i reni possono guarirli.

Quando siete avvertiti dal mal di schiena, dolori urinari, vertigini, mal di testa e da uno stato di stanchezza, nervosismo, rinforzate i reni indeboliti con le Pillole Foster per i Reni. Procurate riposo di più ed avere meno fatiche. Mangiate leggermente e bevete in abbondanza acqua pura. Uscite ogni giorno per una passeggiata.

Ogni donna può fidarsi delle Pillole Foster per i Reni per aiuto speciale nei disturbi renali, perché le Pillole Foster per i Reni sono soltanto per i reni e la vesicola non hanno nessuna azione sullo stomaco, fegato e intestino.

Si acquistano presso tutte le Farmacie; L. 8.50 la scatola, L. 20 per 6 scatole più 0.40 di tasse di bollo per ogni scatola. - Per posta aggiungere lire 0.40 - Deposito Generale, C. Gioiolo, Via Cappuccino, 19, Milano.

Avviso

L'accesso al bosco Siana è permesso soltanto, o totalmente interdetto della competenza temporaneamente e può venire limitante Autorità della R. Marina Italiana.

I frequentatori del bosco Siana dovranno osservare strettamente le seguenti norme:

1. E' proibito il passaggio delle carrozze ed il cavalcare sul prato.

2. I veicoli che vanno fino alla casa dell'agente forestale per attendere colà passeggeri devono sostare in modo da lasciare libera la strada;

3. I veicoli che hanno da attendere passeggeri in prossimità del prato, dovranno prender posto nei luoghi a ciò indicati da apposita tabella;

4. E' severamente proibito di danneggiare gli alberi, i cespugli e le siepi, come pure di lordare i prati e le strade;

5. Onde evitare il pericolo d'un incendio è vietato di gettare fiammiferi o mozziconi di sigari ancora accesi, sull'erba o tra i cespugli;

6. E' obbligo del pubblico di assoggettarsi senza opposizione alle ammonizioni impartite dagli organi addetti alla sorveglianza.

Le persone che non osserveranno le norme summenzionate verranno denunciate se civili, alle competenti autorità, se militari al Comando del Presidio, affinché venga proceduto in loro confronto in via penale.

Pola, addì 5 maggio 1920.

La Direzione del Genio Militare per la Marina di Pola

COMUNICATO

Col 18 maggio p. v., una copia de l'«Azione» — come tutti gli altri quotidiani d'Italia — costerà cent. 20 di lire.

Oi un tanto vogliono prendere nota i nostri lettori e tutti i rivenditori di provincia e di città ai quali ultimi verranno corrisposte le percentuali di provvigione previste nella circolare, a stampa recapitata ad ogni singolo tempo fa.

S'invitano i rivenditori di osservare scrupolosamente tutte le disposizioni contenute nella circolare stessa e specialmente quella riguardante la rosa che si raccomanda per le attuali condizioni critiche della carta.

L'AMMINISTRAZIONE.

Advertisement for CEROTTO BERTELLI featuring an image of the product and text: 'CEROTTO BERTELLI CONTRO I REUMATISMI Trent'anni di successo!'.

Banca Commerciale Italiana

Assemblea Generale dei Soci

Il 20 marzo p. n. ha avuto luogo in Milano l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana. L'assemblea fu presieduta dal Presidente del Consiglio d'amministrazione gr. uff. dott. Silvio Crespi. Erano presenti 137 azionisti con 374.563 azioni.

L'ing. Fenoglio diede lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione della quale riportiamo i brani più salienti: «La molteplicità dei rapporti che legano l'azione di un importante istituto di credito alle svariate forme di attività commerciale industriale e finanziaria del paese, richiama necessariamente ed in primo luogo la nostra attenzione sullo stato generale della vita economica nazionale in questo travagliato periodo di elaborazione di un auspicato assetto politico e sociale che ha seguito all'aspra e vittoriosa guerra cui è stato coronato il raggiungimento di quasi tutti le nostre aspirazioni nazionali».

Purtroppo, né le constatazioni, né le previsioni appaiono per ora tanto liete quanto si vorrebbe.

Non già che sia inaridita la fonte da cui è legittimo trarre ogni speranza per l'avvenire del nostro Paese, e cioè la sostanziale capacità produttiva della nostra gente, la grandiosità e fermezza di iniziative del nostro industrial e commerciali, il naturale senso di misura e di giustizia del popolo italiano. Qui è certo però che la crisi del dopoguerra si è manifestata qui come altrove, più perniciosa di quanto si potesse supporre, e che ne è stata conseguenza tra le più caratteristiche, un senso di disagio e di inquietudine che sensibilmente si è riflesso sulla ordinaria ripresa del lavoro e della produzione. Qualche sintomo di miglioramento si è manifestato, nulla però si deve lasciare di intentato onde tale senso di dissipato al più presto.

Hanno pesato nello scorso anno e pesano ogni giorno più sulla nostra vita economica, la incessante elevazione dei prezzi, effetto a causa di un tempo di sempre crescenti limitazioni di lavoro; lo svilimento della nostra moneta sui mercati esteri dove maggiore è il nostro bisogno di acquisti, la insufficienza e le difficoltà di approvvigionamento e trasporto delle materie prime per l'industria, con tutti i sacrifici e le incertezze che ne derivano. Grava tuttora su di noi la perdurante preoccupazione per l'attesa soluzione di questioni politiche e nazionali che commuovono ogni cuore italiano e che l'instabilità del provvedimento legislativo è stata nell'ultimo periodo degli scambi.

Nonostante però questi ostacoli e questi elementi paralizzatori, che possono talvolta provocare ritardo di assentiamenti di fatto e di più ampie iniziative, il nostro Paese ha dato e sa dare tuttora, prove di fiducia e saldezza. I nostri commercianti sono di ritornarsi alocamente nella più vasta rete delle rispettive comunicazioni internazionali; le nostre industrie continuano nei loro sforzi per ricomporsi con opportuni adattamenti e con salutari selezioni nell'equilibrio di una produzione rivolta alle esigenze riparatrici della pace. In tutti i campi di attività industriale, agricola e commerciale appare viva e promettente un'azione perenne per intensificare la produzione per cercare di ottenere in Paese con una migliore valorizzazione di ricchezza nostra, e per contro, e determinando materie prime per assicurarsi all'estero nuovi centri di approvvigionamento e nuovi sbocchi per i nostri prodotti.

Nel campo del commercio internazionale si è notato nel 1919, in confronto al 1918 un sensibile aumento tanto nelle importazioni che nelle esportazioni. Se la nostra deficienza in derrate alimentari ed in materie prime e materiali industriali ci ha costretto a rivolgerci su vasta scala ai mercati esteri i prezzi sempre cresciuti ed a corsi di cambio sempre più sfavorevoli, si è per contro verificata nelle esportazioni una sensibile ripresa, facilitata da opportuna eliminazione delle passate restrizioni e da una politica più attiva di accordi internazionali e di riattivazione di comunicazioni.

Ciò nullameno, la bilancia commerciale ci chiude col deficit impressionante di oltre undici miliardi e mezzo di lire. Il tanto lamentato aggravamento dei cambi, che nel 1919 ha continuamente tenuto una corsa ascendente, che nemmeno ora tende ad arrestarsi, fu per buona parte dovuto alle difficoltà di compensazione dei tassi deficit, e senza ancor più pensare del diminuito, prima e poi quasi cessato concorso finanziario, per parte degli alleati.

Se bisogni imperiosi di approvvigionamento non ci hanno permesso di ridurre le importazioni come lo avrebbe voluto lo stato del nostro cambio, l'esame delle varie categorie delle importazioni stesse dimostra tuttavia all'evidenza che con un ulteriore vigoroso sforzo parecchie di esse potranno saltare; dovranno evitarsi; altre infine sostituirsi mediante una maggiore e più perfetta produzione italiana. «Produrre di più e consumare di meno», ecco il programma di azione che si impone.

In attesa che altri passati fattori attivi per la nostra bilancia commerciale riprendano vita ed incremento per il graduale miglioramento della nostra situazione finanziaria occorrerà dunque restringere energeticamente i nostri consumi che troppo ancora si risentono della influenza dell'eccesso della moneta circolante. Occorrerà inoltre con una sana politica di economia e di scambi intensificare la nostra produzione in condizioni tali da permetterle sia di riconquistare con più larga espansione i suoi vecchi mercati sia di prendere il posto che le compete in quelli nuovi che si vanno aprendo alla competizione internazionale.

Felice auspicio al riguardo è stata la meravigliosa prova di fede data recentemente dal paese in occasione del 6.º prestito nazionale teste chiuso.

La sottoscrizione ha raggiunto i venti miliardi, superando di gran lunga l'importo complessivo dei cinque prestiti precedenti il vostro Istituto ha dato a questo successo tutta l'opera sua più attiva ed entusiasta.

Vi sarà di legittima compiacenza il sapere che abbiamo partecipato al Consiglio bancario di garanzia, presieduto con alto intelletto da S. E. il Comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia, per una somma di L. 625.000.000 e che a formare la cifra raggiunta hanno contribuito per oltre Lire 35.000.000 e che a formare la quota miliardi e cento milioni sottoscritti in Italia, circa L. 45.000.000 raccolti o tutto oggi presso le nostre sedi ed i nostri corrispondenti all'estero.

Questo risultato, CHE E' IL PIU' ALTO, FRA QUELLI RAGGIUNTI DAGLI ISTITUTI DI CREDITO PRIVATI, ha costituito il miglior compenso ai nostri sforzi. Essi finora non solo il vivo entusiasmo col quale abbiamo collaborato a questa grande operazione di interesse nazionale, ma prova altresì — ci sia lecito dirlo — la nostra forza di penetrazione nella classe dei risparmiatori italiani e lo slancio con quale questi siano corrisposti al nostro appello. A la clientela vecchia e nuova, che in questa straordinaria occasione ha voluto dar prova di deferente attaccamento, noi parliamo le più vive azioni di grazie.

Il successo del 6.º prestito nazionale afferma una volta ancora l'incrollabile fiducia che gli italiani hanno nell'avvenire della patria; afferma il convincimento che il Governo imperante nella nazione potrà provvedere con l'arma materiale e morale che gli è fornita a sanare la crisi che preme su ogni manifestazione della vita; afferma infine la piena coscienza di quei supremi doveri, a cui nessuno può sottrarsi: il lavoro ed il risparmio.

A questo punto la relazione dà notizia dell'opera dell'Istituto nell'esercizio 1919 dicendo che l'industria che aveva tratto sviluppo dalla guerra nelle trasformazioni e negli assentiamenti imposti dalla cessazione della produzione bellica; contribuendo a rafforzare ed a integrare la potenzialità produttiva nazionale nei vari rami dell'agricoltura e dell'industria, appoggiando iniziative rivolte ad assicurare maggiore quantitativo di mezzi ai nostri trasporti marittimi, favorendo con larghe aperture di credito i nostri traffici specie quelli internazionali.

Qui la relazione accenna alla graduale creazione, da parte della Banca Commerciale Italiana, di speciali organismi finanziari o la partecipazione dell'Istituto in presidenti ed locali e cioè: alla Banca Commerciale Italo-Bulgara con sede a Sofia già funzionante dal 1.º dicembre p. n. Ad essa non tarderanno a seguire: la Banca Orientale Italiana con sede a Fiume, creata col concorso di capitale ungherese per la cooperazione concordata ed armonica tra i due paesi sul terreno economico; la Banca Commerciale Italiano-Rumena con sede principale a Bucarest e filiale a Galatz, destinata a cementare i rapporti commerciali con la Rumenia.

Continuando a parlare dell'azione della Banca all'interno ed all'estero la relazione dice:

«Non appena cessato lo stato effettivo di guerra, apriamo la nostra sede in Costantinopoli che sviluppo immediatamente un favore importante i cui benefici risultati già figurano nel bilancio che vi presentiamo.

Assumemmo inoltre partecipazioni in aumenti di capitale di parecchi altri istituti bancari europei, le quali, più che per la loro modesta entità, apriamo abbiano a risultare interessanti per le buone relazioni di affari che ne conseguirono.

Nell'America del Nord la nostra Agenzia di New York continuò ad affermarsi prendendo ottima posizione fra le Agenzie di banche estere nella metropoli americana. La Lincoln Trust Company, istituto americano nel quale siamo largamente interessati, si volge pure, in collegamento con la nostra Agenzia, opera attiva e proficua.

La Banca Francese e Italiana per l'America del Sud — colla quale vi sono noti i forti e stimolanti legami nostri di capitale e di opera direttiva — ha continuato nel suo brillante sviluppo favorita dall'avvenuto raddoppiamento del capitale in occasione del quale aumentammo ancora la nostra interessenza dell'Istituto.

E sempre nel concetto di estendere lo sviluppo della influenza italiana in altre parti, presentemmo parte in un recente aumento di capitale del "Banco Italiano di Lima", che lavora ad Perù con ottimi risultati, fornendo anche personale direttivo alla sua gestione.

In Europa la Sede di Londra ha continuato nella sua via di crescente e proficuo lavoro.

«La Banca Commerciale Italiana (Francia)», organo autonomo della cui creazione fanno scorso vi intrattenemmo, ha svolto nella sua Sede di Marsiglia un lavoro assai produttivo mentre la nuova filiale di Nizza e quelle già funzionanti nei centri principali della Costa Azzurra non tarderanno a rifiorire col proprio movimento dei forestieri.

Ne vogliamo dimenticare che la Banca eredita Svizzera italiana ha anche quest'anno corrisposto al capitale che vi abbiamo impiegato ottima remunerazione.

La nostra vecchia Commerciale d'Oriente dopo parecchi anni di completa stasi, a causa delle contingenze politiche e delle perturbazioni cui furono soggette già prima della guerra le regioni ove essa esplicava la parte sostanziale della sua attività, risorse ora a nuova vita. Il suo capitale, valutato ad un milione, venne aumentato nel 1919 a 25 milioni.

Con la mutata situazione dell'Oriente europeo essa non tarderà a riaffermarsi con rinnovata lena, ed a compensarsi dei sacrifici del passato sostenuti.

Questa rapida sintesi di quella che è stata nella sua grande linea l'azione nostra all'interno ed all'estero nel decorso esercizio vuole essere doverosamente accolta ricordando il largo contributo al lavoro fornito dal intenso che non molte altre hanno espletate le regioni ove essa esplicava le attività italiane nel multiforme loro compito. Le nostre filiali erano al 31 Dicembre 1919 in numero di 60. Con l'apertura avvenuta nel 1919 di quelle di Trento, Trieste, Bolzano, Valenza, Ventimiglia, Borghetto, Reggio Calabria, Barletta e Modena, già l'anno scorso preannunciate, e di quelle nuove di Foligno, Riva, San Gaudenzio, Rovereto, Tortona, Voltri e Cosantinopoli esse raggiungono ora il numero di 76. Vada a queste ultime venute nella nostra famiglia l'augurio di pronto aversarsi dei favorevoli pronostici che determinarono la creazione.

La relazione passa poi ad esporre ed illustrare con opportuni raffronti i risultati dell'esercizio.

Il movimento generale dei conti nel giro di quattro esercizi, è quasi quadruplicato:

1915	Lit. 72.870.569.407,19
1916	93.139.002.854,22
1917	132.020.918.210,33
1918	170.093.397.428,09
1919	274.848.321.024,87

Il numerario di cassa è salito da circa 143 ad oltre 373 milioni di lire. Il portafoglio ammonta alla fine del 1919 a due miliardi settecento e tredici milioni di lire con l'aumento di un miliardo sull'esercizio precedente. I rapporti ad altre cento trentasei milioni di fronte a 57 milioni nel 1918.

I valori di proprietà e le partecipazioni ammontano a Lit. 171 milioni con un aumento di 54 milioni sull'anno precedente. Le voci corrispondenti debitori, debitori diversi e per accreditazioni ammontano ad 1.334 milioni con un aumento di Lit. 354 milioni sull'esercizio precedente.

Passando al passivo, i conti depositi, corrispondenti creditori, assegni in circolazione segnano, rispetto all'esercizio precedente, il seguente movimento:

Le accreditazioni commerciali salirono a circa 140 milioni in confronto a 42 milioni del 1918;

Il fondo di previdenza del personale ebbe un nuovo incremento di circa 4 milioni, raggiungendo così la somma di oltre 22 milioni.

Seguendo al conto profitti e perdite, i proventi dell'esercizio ultimo ammontarono a Lit. 140.751.559,06 con un aumento di circa Lit. 425.000 sui corrispondenti proventi del 1918; per contro il complesso delle spese si accrebbe di circa 33 milioni, prevalentemente per aumenti al personale e per oneri fiscali, con un utile netto di Lire 44.287.774,86 in base al quale il Consiglio proponeva oltre le solite assegnazioni:

- a) il dividendo di Lit. 55 per azione;
- b) un contributo straordinario di Lit. 6 milioni al fondo di previdenza del personale;
- c) la destinazione di Lit. 14.043.750 al fondo di riserva straordinaria; così le riserve varie dell'Istituto passano a raggiungere la cifra totale di 150 milioni di lire, e cioè la metà precisa dell'attuale capitale sociale.

Dopo di ciò il consiglio nella sua relazione, rivolto un vivo compiacimento al personale, non senza ricordare ad esso il vivo interessamento dell'Istituto a suo riguardo e gli obblighi comuni per l'andamento dei servizi e per il rendimento del lavoro, comminava con parole di vivo rampronto la morte dei conti. Well, uno dei fondatori della Banca e del senatore Balotano, entrambi scomparsi nell'ultimo esercizio. Da notizie delle avvenute dimissioni per ragioni di salute del sen. Luigi Canali dalla carica di presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca e della di lui sostituzione con l'on. Dott. Silvio Crespi. Annuncia inoltre che l'ing. Fenoglio, rinunciando alla carica di Consigliere delegato, venne dal Consiglio chiamato a far parte della vice-presidenza e delegato in tale qualità, a rappresentare a Roma l'ufficio di Presidenza e la direzione centrale dell'Istituto.

La relazione ricorda poi il venticinquenario di vita della Banca Commerciale, che si costituiva in Milano il 30 Novembre 1894, ed avverte che il Consiglio di Amministrazione ha voluto segnare questa data con due pubblicazioni: la prima riflettente l'opera della Banca dalla fondazione ad oggi la seconda di carattere storico, illustrante il periodo più antico e glorioso del Comune di Milano.

La relazione, dopo aver accennato ad alcuni provvedimenti del personale in occasione del venticinquenario anniversario della fondazione della Banca, nonché alle esortazioni di un contributo al Cass di S. Giacomo Otto Iosi e Federico Wolf, a favore del partito modesto, chiude nella sua parte ordinaria con le seguenti parole:

«Deve esserci oggi di legittimo compiacimento il constatare il grande cammino, non sempre piano né facile, che l'Istituto ha percorso, ed il vederne la manifestazione nella eloquente significazione delle cifre del bilancio odierno. Queste cifre riassumono in sé la nostra storia, e vi dicono che tanto negli anni tristi quanto in quelli favorevoli della vita nazionale, tanto nella pace che nella guerra, essa è storia di energia ed operosità indefessa, di iniziative grandiose e coraggiose meditate a favore della prosperità economica della Patria.

Ci affacciamo ora al secondo venticinquenario con fermo volere di continuare nel nostro compito con sempre crescente vigoria di intenti, con immediata indipendenza di azione e di direttive, e col proposito di dare opera specialmente intensa allo sviluppo del commercio italiano con l'estero per conservare la maggiore efficienza alle nostre industrie, e per italianamente coordinare le forze economiche dei connazionali che svolgono ammirabile attività nei paesi esteri.

Speriamo fermamente che il successo ci accompagni in questo nuovo periodo di azione. Esso non potrà mancare se la devozione all'Istituto, il profondo senso del dovere, e un'intima comunione di fede e di intenti continuerà ad animare ed a collegare, come ha animato e collegato finora tutti i nostri collaboratori di ogni grado.

Nel lungo cammino percorso scomparvero uomini dai quali il nostro Istituto ebbe vita e splendore scomparvero molti nostri collaboratori affezionati; ma l'esempio non è caduto, non è caduto l'entusiasmo che il tenace evvinti fino all'ultimo al loro dovere; le tradizioni sono rimaste e richiamano sia più

re attraverso a tempi nuovi ed a nuove aspirazioni. A noi quindi a tutta la grande famiglia della Banca incombere ora l'obbligo di continuare l'opera feconda, con dedizione completa d'ogni pensiero e d'ogni fatica, per porre a sempre maggior altezza questo nostro Istituto che segue i progressi del fastidioso dell'Italia».

Infine il consiglio, affermando il riconoscimento sulla necessità per ogni istituto bancario conservare sempre un'armonica proporzione di rapporto fra il proprio capitale e l'entità degli impegni verso terzi, propone all'assemblea l'aumento del capitale della Società nella cifra di 140 milioni, della quale una parte, 62 milioni, da emettere in un primo e più breve periodo di tempo al prezzo di Lire 800 per azione, e la seconda parte, per 88 milioni, in un periodo più largo e a condizioni di collocamento, non inferiori alle suddette, da determinarsi però a seconda delle circostanze.

Le prime 104 mila azioni saranno offerte in azioni si propone di lasciare al consiglio di provvedere al relativo collocamento nei modi che stimerà opportuno al fine di assicurare l'indipendenza dell'Istituto e la continuità del suo indirizzo. Propone altresì, per l'occasione, una legge modificata all'articolo 4 dello statuto sociale.

Dichiarata aperta la discussione, il comm. Pietro Saldini, sicuro interprete dell'Assemblea, tributa omaggio alla memoria del compianto comm. Well, che diede tutta la sua opera ed il suo vivo attaccamento alla Banca Commerciale, con spirito sempre devoto agli interessi dell'Italia.

Dopo un breve cenno del presidente prende la parola il comm. Toepfritz, il quale comincia mandando un saluto al collega ing. Fenoglio che abbandona la direzione dell'Istituto per servirvi in un posto non meno degno e più alto. Il comm. Toepfritz lo ringrazia per la collaborazione fraterna prestata alla Banca, sicuro di interpretare oltre all'anno suo quello di tutti i colleghi della direzione e di tutto indistintamente il personale dell'Istituto. Il comm. Toepfritz ricorda in ore più difficili passate insieme all'ing. Fenoglio nei giorni più gravi per l'Italia. Riorda il cammino percorso, lo sforzo economico della Banca aumentato al di là di ogni previsione e le sue radici nel Paese sempre più profonde. Se a qualche ragione specifica il successo dovesse essere attribuito egli dichiara che questo successo deve essere dovuto: «non alle persone ma alle tradizioni della Banca, al suo prestigio, al buon seme gettato dai fondatori, che noi cerchiamo sempre di custodire e conservare. Considerare la Banca come una identità con la vita del Paese, non comprendere alcun atto che non fosse ispirato strettamente ai bisogni affidatici, assicurare all'Istituto la piena indipendenza da influenza o prevalenza interna ed esteri, valutare le funzioni della Banca non solo nella stregua delle operazioni quotidiane ma con una mira ed una sintesi superiore e più alta; così concepimmo per il passato — il mio collega Fenoglio ed io — la finalità e l'azione della Banca Commerciale Italiana. Così volemmo vincere o essere sovrappiatti, se vincere non era possibile. Sicché ora sentiamo più forte il valore della battaglia e la gioia di essere riusciti».

Segue l'azionista Cesare Goldmann che fa eco alle nobili parole del comm. Toepfritz. Quindi dopo una vivace discussione alla quale intervengono gli azionisti sig. avv. Turicchi, de Amica, nonché il Presidente del Consiglio di Amministrazione on. Crespi ed il comm. Pio Perrone, il quale trova occasione per affermare la gratitudine che il Paese deve al comm. Toepfritz ed all'ing. Fenoglio. Amministratori Delegati della Banca ne rende pubblicamente omaggio.

L'Assemblea delibera sulle proposte del Consiglio approvando il bilancio ed il dividendo agli azionisti in ragione di Lit. 55 per Azione nonché l'aumento del capitale sociale così come il Consiglio ha proposto. Sono nominati quindi ad amministratori i signori: Gr. Uff. Dr. Silvio Crespi, Comm. Marco Basso, Conte Federico Bettoli, Senatore Luigi Canali, Cav. Rag. Annibale Ghisalberti, Gr. Uff. Ing. Giuseppe Orlando, Gr. Uff. Mario Perrone, Gr. Uff. Pio Perrone, Conte Carlo Ragnone, Dr. Piero Restelli, Comm. Rag. Guido Sechi, Sen. Prof. Cesare Saldini e Gr. Uff. Giuseppe Volpi.

A Sindaci effettivi vennero nominati: il Dr. Rag. M. Luporini, Dr. A. Moretti, Rag. A. Olivieri, Prof. Rag. G. Rota, Comm. Rag. Luigi Stobbio, supplenti il Cav. Dr. Ferdinando Cella e il Cav. Rag. Arturo Milia.

Vogliamo l'apertura de l'ALHAMBRA!

Avviso

Per venire incontro ai bisogni della popolazione meno abbiente della città, ed in pari tempo per prevenire appropriazioni abusive di prodotti boschivi, con evidente grave danno alle piante ed all'Erario, la Direzione del Genio Militare per la Marina di Pola, quale usufruttuario per conto della Marina Italiana delle foreste di Siano e Lisignuore, in seguito ad autorizzazione avuta dal Comando in Capo della Piazza Marittima, dispone che venga eseguita la vendita di legna raccogliuta e morta, legna da fuoco in piedi, nonché di fogliame, uso strame, delle dette foreste, in piccoli prelevamenti e ai prezzi di favore all'atto fissati.

Tutti coloro che intendessero acquistare tali prodotti, debbono rivolgersi agli organi forestali residenti nei boschi su nominati. A chi ne farà richiesta, verrà pure permesso il taglio e asporto, gratuitamente, delle essenze leguose esquisite, alliganti fra le colture forestali, col'osservanza assoluta delle misure precauzionali che saranno imposte ed impartite dal personale forestale.

Si avverte, inoltre, il pubblico che frequentando i boschi, che è obbligo evitare, con ogni possibile cura, qualsiasi danneggiamento delle foreste in perolo, rispettare le giovani colture, non levare la cina o i rami delle piante ed impedire che tali danneggiamenti siano apportati a coloro che, non comprendendo l'importanza che hanno i boschi per la città, sia dal lato della bellezza e sia più specialmente da quello dell'igiene, non sanno valutare il grave male che producono alla collettività.

L'Amministrazione della Marina Italiana nure fiduca che la concessione fatta ed il benevolo richiamo al rispetto dei boschi, siano efficaci presso questa nobile popolazione e che non si abbiano a verificare in avvenire ulteriori danni alle piante in proprietà demaniale.

Qualora, però, od alla delle disposizioni e dei richiami sovra accennati, si dovessero disegraziatamente, verificare ancora dei danni ai boschi, l'Amministrazione della Marina e per essa la locale Direzione del Genio Militare, sarebbe a malincuore costretta a limitare od anche a sopprimere l'uso dei boschi stessi da parte del pubblico.

Pola, 5 maggio 1920.

La Direzione del Genio Militare per la Marina

Valle, 22 aprile 1920.

N. 320.

Avviso di Concorso

A tutto 24 maggio 1920 è aperto il Concorso al posto di medico comunale con libera condotta con sede a Valle.

A questo posto va congiunto l'anno onorario di Lire 6000. - (seimila) e il diritto di tenere un armadio farmacologico.

Gli aspiranti dovranno presentare i seguenti documenti:

1. Certificato comprovante di essere perennemente ad uno dei Comuni delle terre redente oppure cittadini appartenenti alla Vecchia Italia.

2. I concorrenti non abitanti né alle terre redente né a uno dei Comuni della Vecchia Italia, dovranno presentare un certificato comprovante di aver optato per la cittadinanza italiana.

3. Certificato di penosità di data non anteriore ai sei mesi avanti l'apertura del Concorso.

4. Diploma di laurea in medicina.

5. Atto di nascita comprovante età non superiore ai 40 anni.

Non è apposta nessuna condizione di limite massimo di età per i concorrenti che abbiano prestato servizio in altre condotte, salvo l'accrescimento dell'indennità dei concorrenti.

6. Atto di sanità fisica.

7. Tutti quelli altri titoli che possono comprovare la capacità del concorrente.

Le istanze saranno da presentarsi al Municipio di Valle entro il termine stabilito.

Dal Municipio di Valle II Sindaco FABRIS

La sottoscritta comunica a tutti i soci facili, possessori di quote di partecipazione presso la stessa, che dal bilancio per la gestione dal 16 marzo 1919 a tutto dicembre 1919 risulta un utile depurato del 6 p. e. (sei per cento) che verrà pagato - verso presentazione della quote di partecipazione - dalla Filiale di Pola della Banca Italiana di Sconto fino al 30 giugno 1920.

Onde evitare una forte spesa per la stampa del bilancio, la sottoscritta derogando dall'articolo 5 dello Statuto sociale, invita tutti gli interessati a voler ispezionare in persona oppure accompagnati da periti contabili tanti i bilanci che li p. e. d'appoggio presso l'Amministrazione dell'Azione fino a tutto giugno 1920.

Società Editrice L'Azione Dobner & Co



Mamma, dammi il Tritone

In vendita presso tutte le Farmacie della città

Banca Commerciale Triestina

Fondata nell'anno 1859

Capitale e riserve lire 47 milioni circa

FIIALE DI POLA

Clivo San Stefano N. 3 - Telefono N. 32

Emissione di libretti di versamento a risparmio

ORARIO DI CASSA: dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 17

VENNE RIAPERTO

A FASANA

Restaurant Marinovich

provvisto di buoni vini e birra eccellente sempre al ghiaccio. Ottima cucina, pesce sempre fresco. Si accettano per telefono ordinazioni di cene d'occasione. TELEFONO N. 253, CENTRALE POLA

Advertisement for Vini G. Cuzzi Pola, featuring a decorative border and text: VINI G. CUZZI POLA, VIA ARENA N. 4, TELEFONO N. 20, IMPORTAZIONE ESPORTAZIONE.

Volete sapere quando seguirà l'apertura dell'ALBAMBRA?

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTASI stanza ammobiliata con luce elettrica. Via Inghilterra 13, I. 9988A

AFFITTASI camera camerino ammobiliato con luce elettrica. Via Sissano 16. 9991A

AFFITTASI camera e cucina. Via Nauseungterra 7. 9983A

CAMERINO ammobiliato in 1 p. affittasi. Via Promontore 4. 9990A

AFFITTANSI due quartieri di camera e cucina. Via Sissano 16. Rivolgersi Via Diana numero 6. 9987A

D'AFFITTARE quartiere di tre stanze camerino, cucina con acqua, luce elettrica gas, corife con fucata, soffitta e cantina 1 piano Via Dignano 10. 9924A

AFFITTASI 4 camere camerino, cucina e bagno. Insituarsi Via Saldame 1. 9931A

AFFITTASI camera ammobiliata con luce elettrica. Via Marziana 11, III. 9939A

AFFITTANSI quartieri vuoti, camere ammobiliate, locali d'esercizio e magazzini. Informazioni alla Società proprietaria di stabilii via Serga 67, I p. 9912A

AFFITTASI stanza con due letti. Androna Saneovichi 5. 9933A

CAMERA da letto eventualmente salotto confort moderno, centro affittasi a signore oppure a due amici. Indirizzo all'Azione. 9905A

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata Via Castropola N. 3. 9968A

D'AFFITTARE prontamente una stanza ammobiliata Via Campomarzio N. 29 I piano destra. 9971A

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

GIARDINIERE per alcune ore al giorno certasi verso quartiere gratuito e diritto vendita fiori, erbaggi. Indirizzo all'Azione. 9981C

SIGNORA cerca famiglia signorile stabile per condurre bambini a passeggio dai 4 ai 5 anni senza paga. Indirizzo all'Azione. 9977C

VALBANDON - Cerca persona femminile per cucina e caffetteria. 9925C

CERCASI ragazzo di buona famiglia praticante con paga per negozio. Rivolgersi all'Azione. 9963C

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno da piccola famiglia buon trattamento. Indirizzo all'Azione. 9966C

VENTE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

VENDESI sparherd nuovo, lampada con becco a gas e petrolio, primus. Via Sonnino, Palazzina 205. 9982E

LETO di ferro e ottone, sgabello di ferro due materassi nuovi di creta, vestito di seta, stivali alti nuovi, chereaux-lacca 38. Indirizzo all'Azione. 9980E

VENDESI casa tutto cappello nuovo moderno. Via Inghilterra 37, I. 9979E

VENDESI branda nuova un sola anteo senza materasso, stivali per bambini N. 30, Informazioni Garibaldi 11, III sinistra. 9976E

VENDESI letto. Via Fiavia 7, II. 9980E

VENDONS camera da letto e cucina. Via Ostia 21, pianoterra sinistra. 9934E

VENDESI lavamanò due persone armadi, comò, ottomana (tripoist) credenza vetrina banco d'acqua, tavolo. Via Timavo 18. (Castagner). 9993E

VENDONS anitre di razza (maschio e femmina). Via Flaccio 26. 9992E

VENDONS diversi mobili prezzi moderati. Via Cesia 20. 9986E

SALOTTO plus, specchio con marmo, orologio da muro, sedie a sdraio, vendesi. Via Flaccio 17, pianoterra. 9979E

VENDONS vestiti da uomo, lampada gas, razer bianchi. Via C. Debra... 11, I piano, visitare dalle 11-3. 9985E

VILLA con orto vendesi a adattare. Indirizzo all'Azione. 9929E

DA VENDERE caucano Via Muzio N. 21. 9930E

VENDESI vestito da uomo nuovo statura media. Via G. Carducci 31. 9934E

DA VENDERE apparato fotografico. Via Muzio 21. 9950E

DISPONGO sulla piazza di 100 dozzina passamanò nero (cordella), pacchi 150 cotone nero per calze. (Economici a Mercarizato). Favorevole occasione. Rivolgersi signor Guido Paci dalle 12 alle 14. Hotel Piccolo, Pola. 9978 E

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

POVERA donna smarrì ieri dopopranzo dal Ponte in Siano L. 52. Il rinventore farà opera buona portando all'Azione. 9991G

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

DA VENDERE negozio delicatezze. Rivolgersi Via Sarga 40 Irene Umecch. 9962H

LEGNA DA ARDERE settanta vagoni, posto barcolla, pronti per consegna in vendita. Indirizzo all'Amministrazione de l'Azione. 9958H

COMPERO platino, oro, argento, brillanti, diamanti, orologi, biglietti del monte ecc. a prezzi di giornata Hofsch Piazza Foro 13. 9983H

Vino Dalmato (Opollo) bianco e nero

vendesi a prezzi convenienti, nel deposito vini di GIUSEPPE PREDOLIN & Co VIA FRANATICA N. 5

Il Negozio

GASPARINI

si è traslocato dalla Via Stovagnaca alla Via INNOMINATA N. 13

Assortimento salumi, prosciutto crudo e cotto. Prossimo arrivo burro fresco in panini e formaggi



Advertisement for Vini Spumanti Cinzano Vermouth, featuring an illustration of a man and text: VINI SPUMANTI CINZANO VERMOUTH, Rappresentante per Pola ed Istria Giovanni Germoglio - Pola Via Kandler 26 - Telefono 83